



Vanessa Redgrave e Sarah Miles in «Steaming» di Losey. In basso, la Miles ai tempi de «Il servo»



Il film Esce finalmente sugli schermi «Steaming», vigoroso psicodramma «al femminile» ambientato in un bagno turco

L'ultima volta di Joseph Losey

STEAMING — Regia Joseph Losey. Sceneggiatura Patricia Losey (tratta dall'omonima «pièce» di Neil Dunn). Fotografia: Christopher Challis. Musica: Richard Harvey. Interpreti: Vanessa Redgrave, Sarah Miles, Diana Dors, Felicity Dean, Brenda Bruce, Felicity Dean, Sally Grace. Gran Bretagna. 1985



Il ricordo di Sarah Miles: «Lavorava sapendo di morire...»

«Non fu un film felice», dice Sarah Miles. E si intuisce. Girato completamente in studio, con un impianto teatrale, «Steaming» (un po' come «L'innocente» di Visconti) pare il gesto estremo di un vecchio leone ferito, ma deciso ad allontanare il più possibile l'addio alla macchina da presa. «Sia Joe (Losey, ndr) che Diana Dors erano già molto ammalati. E Diana è stata la persona a cui, durante le riprese, mi sono sentita più vicina. Era simpatica, ironica, sempre sorridente nonostante sapesse di avere pochi mesi di vita. E amava parlare, raccontare storie... Il suo rapporto sereno con la morte era ciò che mi affascinava di più».

Piccola, minuta, da sicuramente indistruttibile, Sarah Miles è una donna che sembra contemplare il mondo dello spettacolo da una distanza siderale. «I film belli sono sempre più rari. La gente che, in questo mondo, detiene il potere è assolutamente priva di gusto. Il cinema potrebbe sopravvivere, se sopravvivesse lo spirito con cui la gente lo fa... Ma ho la sensazione che questo spirito sia morto. Preferisco il teatro, oggi. Lì almeno non c'è un direttore chiamato «montatore» che mi fa a pezzettini la parte in moviola. Un ruolo è come un fiume. Se ne toglie un pezzo, tutto il fiume dev'essere, scomparire. Ma anche il teatro non progredisce, mancano autori e testi nuovi, manca gente capace di vivere davvero le emozioni».

Losey, sicuramente, era una di quelle persone. Sarah Miles lo ricorda almeno dai tempi del «Servo...». «Avevo vent'anni quando Joe mi scelse per «Il servo». Eravamo giovani, e col tempo le persone cambiavano. La mediocrità

Alberto Crespi

della donna. C'è, anzi, in questo medesimo film, una sorta di casistica esauriente dei drammi, delle tragedie in dimensione, dei traumi e delle paure sommersi, inconfessati che ogni donna si porta addosso, indolce o paziente, come una atavica condanna. In tal senso, la traccia narrativa risulta, al contempo, lineare e complessa.

Dunque, in un vetusto, un po' degradato bagno pubblico riservato alle donne, Violet soppesce alla gestione e a tutte le incombende di mandare avanti quella precaria azienda con voluttà e

ottimismo ammirevoli. Tanto che ragazze e donne più o meno in crisi con se stesse e col mondo circostante fanno riferimento a lei, a lei si confidano e da lei cercano conforto proprio come fosse la sola che sa e può quasi tutto. Naturalmente, la realtà è ben diversa.

Assistiamo qui, comunque, alle impudiche confessioni della sfortunata donna di tutti e di nessuno, la bruna Violet, cui fanno da interlocutori o semplicemente da ascoltatrici le disincantate avvocatessa Sarah, la sua amica, sposa abbandonata e

sortita congressa di donne si coalizza contro il municipio, fino ad ottenere la revoca della ventilata demolizione e, implicitamente, la consapevolezza di una rinnovata fiducia in se stesse, nello stare insieme festosamente, nei prospettarsi un'esistenza meno grigia, meno mortificante.

Agendo dall'interno del testo marcatamente teatrale, Losey riesce a toccare i vertici di un'opera intensamente ispirata e drammaticamente attuale. A tale esito, contribuiscono in modo determinante le interpretazio-

Sauro Borelli
● All'Eiseio di Milano

ALLAN QUATERMAIN E LE MINIERE DI RE SALOMONE — Regia: Jack Lee-Thompson. Sceneggiatura: Gene Quintano e James R. Silke. Interpreti: Richard Chamberlain, Sharon Stone, Herbert Lom, John Rhys-Davies, Ken Gampu. Musica: Jerry Goldsmith. Fotografia: Alex Phillips. Usa. 1985.



Richard Chamberlain

Il film Nei cinema il remake di «Le miniere di Re Salomone». Ma il vero modello è Spielberg...

Indiana Quatermain

l'eroe che si aggrappa ad un treno in corsa dopo essere scivolato sotto i vagoni — copiato spudoratamente da I predatori dell'arca perduta. Ma tant'è, la coppia Golan-Globus non va mai per il sottile quando c'è da sfruttare un filone ritenuto vincente. Semmai sorprende un po' la loro capacità di investire milioni e milioni di dollari su personaggi decisi (tipo Superman, di cui stanno producendo il quarto episodio cinematografico) e già dimenticati dal pubblico.

In confronto al glorioso Le miniere di Re Salomone, che già si prendeva parecchie licenze rispetto al romanzo di Henry Rider Haggard, Allan Quatermain punta distintamente sul registro comico-avventuroso sin dall'inizio: niente più scontri di caratteri (il rapido esploratore Steward Granger contro la viziosa aristocratica Deborah Kerr), ma trabocchetti e corse a perdiffinito, migliaia di comparse sorridenti, un gigante nero vestito di pelli che pare la copia di Lotar, i soliti tedeschi cretini che urlano «Aufstehen», un pezzo di Islam in mezzo ai Transvaal perché i turbanti non guastano mai. Sbruffone e un po' cazzone, questo Allan Quatermain è, insomma, un classico eroe da fumetto, letto alla luce del cinema spielberghiano: cappello a falde larghe, doppietta a canne mozzate al posto della

frusta, pistola e coltello, l'uomo conosce l'Africa nera come le proprie tasche, ma si ostina a non credere alla leggenda delle miniere di re Salomone. Ci vuole la bionda e appetitosa Jessie Huston (Sharon Stone), figlia di un vecchio archeologo che è riuscito a scoprire l'entrata delle favolose miniere, per fargli cambiare idea. Prima, però, se la deve vedere con due avversari fessacchiotti lanciati anch'essi alla ricerca del tesoro: il crudele turco Dogal (John Rhys-Davies) e l'irriducibile colonnello tedesco Bockner (Herbert Lom, già superiore nevrotico di Clouzot nel ciclo della Pantera rosa, qui doppiato

farsescamente da Mario Maranzana). Inutile dire come va a finire. Dopo aver superato ostacoli di ogni tipo (coccodrilli, pentole dei canibali, sortilegi, colate di lava, eccetera eccetera), i due eroi troveranno pure il modo di fare finta del destino sgusciando fuori all'aperto, un attimo prima del crollo, con due diamanti grossi così. Il resto alla prossima puntata (già che c'erano quelli della Cannon hanno girato anche il seguito).

La Gola

Mensile del cibo e delle tecniche di vita materiale

In questo numero:

- La Valle Padana e la via Emilia
- M. Riva: Trasfusioni di passata
- L. Lorusso: Vino lambrusco
- P. Angelini: I formaggi di fosso
- P. Meldini: L'orchessa riminese
- E. Faccioli: La gola in guerra (11)

48 pagine a colori, Lire 5.000

Abbonamento per un anno (11 numeri) Lire 50.000
Inviare l'importo a Cooperativa Intrapresa
Via Caposile 2, 20137 Milano
Conto Corrente Postale 15431208

Edizioni Intrapresa

Spettacolo: le nomine per il consiglio

ROMA — Il ministro dello spettacolo, Lello Lagorio, ha nominato con decreto i componenti del Consiglio nazionale dello spettacolo. Quest'ultimo è un organismo di consulenza che ha anche l'incarico di formulare le proposte per la programmazione triennale delle attività dello spettacolo. Finora sono stati nominati 57 membri, ma mancano ancora i rappresentanti delle regioni, quello degli esercenti cinematografici,

le due delle cooperative culturali e i rappresentanti della produzione, distribuzione ed esercizio musicali, per i quali Lagorio ha preso ancora tempo. Proprio l'assenza di questi ultimi è oggetto di una ferma protesta dell'Agis che, in un comunicato, rievoca, non senza preoccupazioni, il rinvio della nomina dei tre rappresentanti del settore musicale e di danza, ancorché già designati dalle categorie interessate. L'assenza degli esponenti degli enti lirici, teatri di tradizione, società di concerti, gruppi musicali e di danza è tanto più grave, prosegue il comunicato «perché il settore assorbe da solo il 55% del fondo unico». Renzo Giaccheri, presidente del comitato di

coordinamento delle associazioni di categoria, ha chiesto chiarimenti su questa vicenda, inviando un telegramma a Lagorio. L'Agis si è riservata di dare un giudizio, dopo la riunione prevista per il 21 marzo. Il consiglio è composto da Carlo Maria Badini, Luciano Berio, Federico Fellini, Goffredo Petrassi, Gian Luigi Rondi, Giorgio Strehler, da sette rappresentanti di vari ministeri, da sei rappresentanti dei Comuni, da tre delle Province, da Giovanni Froia (Siae), Sergio Zavoli (Rai), Ivo Grippo (Ente gestione cinema) Franz De Biase (Ente Teatrale Italiano) e altri, tra i quali Maurizio Scaparro, Lino Micciché, Francesco Maselli, Mario Zafred.

MARZO

RIZA

PSICOSOMATICA

L'ASMA BRONCHIALE

«Il mondo aereo dell'asmatico» di Raffaele Morelli

«E... per polmone un soffocante gilé» Maria Rita Parsi

«Il profumo in psicoterapia» di Aviva Setton

«Sofrologia: la scienza della coscienza» intervista ad Alfonso Caycedo

«Perché preferisco le macchine» intervista a Silvio Ceccato

avvisi economici

A RAPALLO, fronte mare albergo Fernanda, gestione familiare diretta dai proprietari. Modici prezzi. Tel. (0185) 60.312

CERVIA Hotel Fior Fiore - (0544) 971050. Confortevole, tranquillo, vicino mare, camere bagno, balcone, menù scelta, giardino. Prezzi speciali vacanze pasquali (632)

OCCASIONISSIMA a Lido Adriano vendiamo villette al mare. Soggorino, cucina, due camere, disimpegno verso le donne. Tutto le donne.

Sauro Borelli
● All'Eiseio di Milano

COMUNE DI MELICUCCO

PROVINCIA DI REGGIO CALABRIA

Avviso di gara

Questo Comune deve appaltare mediante licitazione privata da esperirsi secondo le modalità previste dall'art. 1 lettera a della legge 2 febbraio 1973 n. 14 i lavori di costruzione campo sportivo (calcio e atletica leggera) dell'importo a base d'asta di L. 715.000.000.

Le imprese interessate, purché iscritte all'Ado nazionale costruttori per la categoria e l'importo adeguato, potranno chiedere di essere invitate alla gara presentando istanza di partecipazione in carta da bollo entro 10 giorni dalla pubblicazione del presente avviso.

Le richieste di invito non vincolano l'Amministrazione.

IL SINDACO
N.V. Mercuri

UFFICIALMENTE PARLANDO CASEM

CASEM

PARETI ATTREZZATE, DIVISORIE E MOBILI-ARREDAMENTI «CHIAVI IN MANO»

CASEM s.r.l. Sede Legale ed Amm. Via A. Volta 33 Case Nuove 50050 GAMBASSI TERME (FI) ☎ (0571) 631225/6/7 RA ✉ P.O. Box 98 50051 Castelfiorentino (FI) Telex: 573164 CASEM I